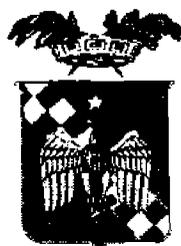


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 20 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

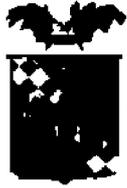
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 524 del 19.12.09

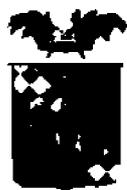
Promozione dei prodotti iblei. Degustazione lunedì a Modica

Campagna di promozione a sostegno delle produzioni iblee. E' stata avviata dall'assessorato allo Sviluppo Economico per promuovere il consumo dei prodotti agricoli e zootecnici iblei. La Provincia Regionale infatti, oltre alle diverse iniziative espositive e fieristiche che hanno impegnato l'Ente durante l'ultimo anno, e' in atto impegnata quale partner di primo piano nella realizzazione di importanti ed efficaci progetti promozionali (Rosso di Sicilia, Olio e... non solo olio, Cerasuolo e d'intorni, latte di Qualità', ecc.) e, a completamento dell'azione programmata per l'anno che si chiude, lunedì 21 dicembre alle ore 19,30 ha promosso a Modica, in Piazza Matteotti, una degustazione per l'ulteriore promozione delle produzioni di qualità locali e dell'enogastronomia iblea. L'occasione vuole essere utilizzata per lanciare un messaggio per invogliare i cittadini a portare a tavola, a partire dalle imminenti festività natalizie, i prodotti della nostra terra ed apprezzate in tutto il mondo non solo perché genuini e gustosi ma anche e soprattutto perché garantiti sul piano qualitativo, organolettico e dell'affidabilità'.

"L'intento - dice Cavallo - e' quello di richiamare l'attenzione e l'interesse dei consumatori facilmente attratti e spesso influenzati e traditi da messaggi pubblicitari ingannevoli dei quali riescono a rendersi conto solo dopo avere mangiato alimenti, tanto elaborati quanto sofisticati, ma mai buoni e genuini e gradevoli come quelli locali e tradizionali. Coi rappresentanti dei produttori e dei consumatori svolgeremo un invito a privilegiare le produzioni, gli alimenti e la enogastronomia della nostra zona e ciò non solo per ulteriormente valorizzare la nostra cucina e le nostre tradizioni ma anche per rispondere in maniera adeguata ai produttori ed agli operatori impegnati ad investire e produrre per difendere le tradizioni ed il nostro patrimonio enogastronomico di inestimabile valore e per garantire i consumatori.

"Il nostro impegno e la nostra azione - aggiunge l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - mirano all'ulteriore rilancio delle nostre eccellenza agroalimentari. In tale direzione si e' fatto molto ma tanto resta da fare. I segnali che stiamo lanciando prima delle feste natalizie servono per spianare la strada all'attività' che vogliamo svolgere nel nuovo anno a difesa delle produzioni di qualità e della nostra apprezzata enogastronomia oltre che nell'interesse di chi produce e di chi consuma".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 525 del 18.12.09

Qualità della vita. Nella classifica del Sole24ore Ragusa sale di 5 posti. Antoci: “Buon viatico”

Il quotidiano economico finanziario “Ilsole24ore” ha stilato le annuali graduatorie sulla qualità della vita delle province italiane. Grosso balzo avanti della provincia di Ragusa che dal 91° posto sale all’86° posto nonostante il mancato annullamento del gap infrastrutturale

La classifica fa emergere un dato positivo per la provincia di Ragusa che viaggia a passo più spedito rispetto alle altre province che, purtroppo, occupano la parte bassa della graduatoria. La provincia di Ragusa ha una marcia in più frutto della sua intraprendenza imprenditoriale e vivacità economica. Ma il dato più eloquente è quello che riguarda il rapporto sulla qualità della vita che si articola su 8 dimensioni fondamentali come l’ambiente, gli affari, il tenore di vita, il tempo libero, i servizi, il disagio sociale, la popolazione e la criminalità. Il presidente Franco Antoci commenta positivamente questo balzo in avanti della provincia di Ragusa nell’ultima classifica sulla qualità della vita: “E’ la conferma di una provincia sempre più a misura d’uomo che conquista ben 5 posizioni rispetto allo scorso anno e nonostante si aspetti l’apertura del nuovo aeroporto di Comiso e la realizzazione della Ragusa-Catania che potrebbero farci compire un bel passo avanti. E’ un dato confortante che sicuramente ci lusinga e frutto di scelte amministrative azzeccate che hanno privilegiato la salvaguardia dell’ambiente, il miglioramento della qualità dei servizi, l’attenzione verso le nuove generazioni e la prevenzione del disagio sociale. C’è poi il dato inconfutabile della vitalità imprenditoriale che conferma lo stato di salute della nostra provincia ch’è il risultato di un buon mix tra lavoro ed ambiente. Una provincia intraprendente che sa investire, produrre e fare sistema”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

20 dicembre 2009, ore 17 (Ragusa, Palazama)

Progetto fair play. Quadrangolare di basket "Ragusa Giocasolidale"

Il progetto Fair Play integra al proprio interno il quadrangolare di basket "Ragusa Giocasolidale". In programma il 20 dicembre 2009 alle ore 17 al Palazama, la manifestazione sportiva si costituisce come un'iniziativa che intende fare dello sport un'occasione di festa, ma anche e soprattutto un'occasione di sensibilizzazione ai principi della solidarietà, del rispetto e della responsabilità sociale, ricorrendo allo sport quale strumento di veicolazione di tali principi.

Il quadrangolare di basket vedrà protagonista la selezione avvocati/maistrati, la selezione ibtea professionisti, la selezione imprenditori e la squadra "All stars" della Virtus Ragusa. Madrina d'eccezione la show-girl Maddalena Corvaia.

(gm)

PIAZZA MATTEOTTI

.....

Produzioni iblee Campagna promozionale

**◆◆◆ Campagna di promozione a sostegno delle produzioni iblee. L'assessorato allo Sviluppo Economico ha promosso per domani alle 19,30 in piazza Matteotti una degustazione per la promozione delle produzioni di qualità locali e dell'enogastronomia iblea. "L'intento - dice Cavallo - e' quello di richiamare l'attenzione e l'interesse dei consumatori facilmente attratti e spesso influenzati e traditi da messaggi pubblicitari ingannevoli dei quali riescono a rendersi conto solo dopo avere mangiato alimenti, tanto elaborati quanto sofisticati, ma mai buoni e genuini e gradevoli come quelli locali e tradizionali".
(*GN*)**

STATISTICHE

Ragusa, in netta salita la qualità della vita

In Sicilia la qualità della vita non migliora, anzi nel 2009 peggiora nella maggior parte delle province rispetto all'anno scorso. E' questo il dato che si evince dalla classifica annuale stilata dal Sole 24 Ore. Si tratta di un anticipo della classifica generale i cui 36 indicatori saranno pubblicati domani. Ma i dati finali sono già disponibili. La peggiore è Agrigento. Ragusa è l'unica che migliora nettamente, passando dal 91esimo posto all'86esimo. Dunque un sostanziale miglioramento considerato che è dietro Enna, prima provincia siciliana, che si piazza all'83esimo posto ma perdendo quattro posizioni. Soddisfatto il presidente della Provincia, Franco Antoci. "Ragusa che viaggia a passo più spedito rispetto alle altre province che, purtroppo, occupano la parte bassa della graduatoria. La provincia di Ragusa ha una marcia in più frutto della sua intraprendenza imprenditoriale e vivacità economica. E' la conferma di una provincia sempre più a misura d'uomo che conquista ben 5 posizioni rispetto allo scorso anno e nonostante si aspetti l'apertura del nuovo aeroporto di Comiso e la realizzazione della Ragusa-Catania che potrebbero farci compiere un bel passo avanti. E' un dato confortante che sicuramente ci lusinga e frutto di scelte amministrative azzeccate che hanno privilegiato l'ambiente, i servizi, l'attenzione verso le nuove generazioni e la prevenzione del disagio sociale". Soddisfatto, ma in attesa degli indicatori, il sindaco Dipasquale.

M. B.

SONDAGGIO. I dati forniti dal «Sole 24 ore»

Qualità della vita, la provincia iblea recupera 5 posizioni

●●● Migliora la qualità della vita nella provincia Ragusa. L'unica realtà in Sicilia che recupera cinque postazioni a differenza delle altre che nella classifica stilata dal «Sole24ore» per l'anno 2009 perdono quota. Sebbene molto lontana dalla topten, Ragusa che era novantunesima, sale all' 86° posto. Attestandosi, secondo il sondaggio del benessere, "un'eccezione" rispetto al trend della Sicilia, dove invece si registra complessivamente un peggioramento. La ricerca ha tenuto conto del tenore di vita, affari e lavoro, ordine pubblico, servizi e ambiente, popolazione e tempo libero. Immediata la reazione compiaciuta del presidente della Provincia, Franco Antoci che in una nota definisce un grosso balzo in avanti. «La classifica - afferma Antoci - fa emergere un dato positivo per la provincia iblea che viaggia a passo più spedito ri-

spetto alle altre siciliane. Dimostra infatti una marcia in più frutto dell'intraprendenza imprenditoriale e vivacità economica. Il dato più eloquente, riguarda il rapporto sulla qualità della vita secondo gli otto parametri presi in considerazione nell'indagine. A conferma di una provincia sempre più a misura d'uomo che conquista 5 posizioni nonostante si aspetti l'apertura del nuovo aeroporto di Comiso e la realizzazione della Ragusa Catania che potrebbero farci compiere un bel passo in avanti. Un dato importante che ci lusinga, il frutto di scelte amministrative azzeccate». Su 107 province italiane, prese in esame, la prima è Trieste. Mentre tra le ultime dieci, ben cinque sono quelle siciliane. Fianchino di coda, la provincia di Agrigento che rispetto al 2008 perde sei posizioni. (RUC)

BARBARA LA COGNATA

LE REAZIONI

Antoci: «Aspettiamo fino a gennaio»

Il presidente
della Provincia
Franco Antoci

**Avola: «Esitati solo
atti urgenti. E il
raddoppio non lo è?»**



“Se il Cipe non dovesse decidere entro gennaio, metteremo in campo azioni forti di rivendicazione”. Parla così il presidente della Provincia, Franco Antoci alla luce del rinvio del Cipe. “Anche da presidente del comitato ristretto avrei voluto esprimere la mia gioia e la mia soddisfazione per il “sì” definitivo del Cipe sul progetto. Ho appreso con rammarico del rinvio della trattazione del punto assieme ad altre 12 infrastrutture all’ordine del giorno. Ho però notizie certe che sulla pratica sono state espressi tutti i “visti” e pareri necessari ed ho copia della nota del presidente della Regione che destina i 73,15 milioni di euro a quest’opera. Ho anche notizia informale che il Cipe si riunirà nuovamente nei primi giorni di gennaio e, addirittura, forse prima della fine dell’anno. Resto, quindi, fiducioso che la certolina ed impegnativa opera portata avanti dal comitato ristretto nell’interesse del territorio ibleo avrà un esito positivo”.

Pronto alla rivendicazione anche il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Avola che però sulle recenti dichiarazioni del sindaco DiPasquale dice: “Non condivido la possibilità di realizzare petizioni e comitati di protesta. Ce’ già il comitato ristretto che sarà pronto alle rivendicazioni se non si approverà anche

a gennaio”. Dall’omonimo segretario provinciale della Cgil, arrivano invece segnali di forte preoccupazione. “Rilevo intanto la ricorrente patologia che assale i nostri parlamentari di riferimento in questa vicenda quando decidono di azionare un tempesta mediatica su una cosa che si deve ancora concretizzare determinando due effetti molto devastanti: non rispondere alle legittime aspettative di una collettività e di chi degnamente li rappresenta e, originare una sfiducia sempre più crescente verso chi avrebbe il compito non di annunciare ma di vigilare e denunciare perché i giusti interessi di un territorio non si realizzano nei tempi e nei modi previsti”.

Avola poi si chiede: “Visto che sono stati approvati solo gli atti urgenti, per l’irridente giustificazione dell’assenza del presidente Berlusconi, mi chiedo, il raddoppio della Ragusa - Catania non è urgente? O devo pensare che il Cipe dopo aver ricevuto la pratica corredata da tutti i visti ha cambiato forse opinione? In attesa di buone nuove, è opportuna una forte e decisa mobilitazione utile a creare un movimento di opinione su questa vicenda, magari coordinata dal presidente Antoci”.

M. S.

Il Genio Civile deve ampliare la relazione **Riclassificazione strade servono altri pareri**

Ancora un passo avanti verso la riclassificazione di alcune strade che, nel 2001, la Provincia aveva "girato" ai Comuni di competenza. La questione è stata esaminata nel corso di un incontro tra l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi e il dirigente generale del dipartimento Lavori pubblici della Regione Manlio Munafò.

E' stato accertato che l'istruttoria del Genio Civile non è ancora totalmente completa. Nel frattempo, però, si può procedere alla richiesta dei pareri di al-

cuni comuni e province limitrofe perché alcune strade toccano i territori di Catania e Siracusa.

«Agiremo - ha assicurato l'assessore Minardi - per ottenere in breve tempo i pareri favorevoli e, nel contempo, chiederemo al Genio Civile una relazione più dettagliata per avere il nulla osta utile a completare la procedura».

La Provincia vuol accelerare l'iter perché, spiega Minardi, per alcune strade la riclassificazione è l'unico mezzo per avviare la manutenzione». ◀ (a.l.)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Il progetto «Crescere con le istituzioni»

Provincia, alunni di Comiso al palazzo di viale del Fante

●●● Sessanta alunni della scuola media statale «Luigi Pirandello» di Comiso, accompagnati dalle insegnanti Giuseppa Nigita, Barbara Puglisi e Maria Elena Mangione, sono stati ricevuti alla Provincia. La visita è stata programmata all'interno del progetto «Crescere con le Istituzioni», dedicato al tema della pubblica amministrazione che prevede l'incontro con una

Istituzione del territorio. I ragazzi sono stati accolti dal presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, l'assessore Giuseppe Giampiccolo e il consigliere Marco Nani. Dai rappresentanti istituzionali gli studenti hanno avuto modo di apprendere compiti, mansioni e funzionamento dei vari organi della Provincia. Il percorso formativo, che ha visto impegnati i giova-

ni della Scuola media comisana, è stato molto apprezzato dal presidente Occhipinti ritenendo il progetto didattico un'iniziativa importante per formare i cittadini del futuro e offrire loro un primo contatto con il mondo delle istituzioni con cui dovranno prima o poi relazionarsi. Dopo un puntuale excursus sul ruolo dell'ente, Occhipinti si è rivolto agli studenti affrontando vari temi di politica in generale, esortando i ragazzi ad essere preparati ad affrontare la società civile con dignità e onestà. (GN)

ECOLOGIA. Ieri mattina è stato presentato il nuovo movimento a favore della tutela della natura

FareAmbiente, nasce il coordinamento Mandarà: l'obiettivo è la salvaguardia

●●● Anche a Vittoria è nato il coordinamento cittadino di FareAmbiente. La conferenza stampa di presentazione di questo movimento presente nelle varie città della provincia, ha avuto luogo ieri mattina nei locali del movimento politico «Vittoria che cambia». La nascita del tavolo tecnico in città è stata voluta dal coordinatore provinciale Salvatore Mandarà, il quale ha partecipato alla conferenza, allo scopo di "pianificare e programmare - ha detto Mandarà - quelle che saranno le azioni concrete da mettere in campo per il 2010".

"Gli obiettivi principali sui quali stiamo già lavorando - ha detto responsabile del coordina-

mento cittadino, Vincenzo Zangari - puntano alla promozione di campagne di sensibilizzazione e salvaguardia dell'ambiente. Spirito di collaborazione e voglia di fare sono le caratteristiche che contraddistinguono questo movimento ecologista e noi - ha aggiunto - vogliamo essere un vero e proprio gruppo di lavoro al servizio dell'ambiente". A coadiuvare Zangari saranno Salvatore Galofaro, Francesco Cirrito, Adriana Lo Monaco, Mario Ferma e Danilo Alecci. Durante l'incontro si è discusso dei problemi legati all'abbandono del polistirolo e dei progetti di smaltimento di questo materiale; del degrado e abbandono da parte delle istituzioni della valle dell'Ippari ed è stato presentato un progetto per la riqualificazione di una riserva "unica per la sua fauna e la sua flora - ha detto Salvatore Galofaro - e che noi ci impegneremo a salvare". (GIGI) **GIANELISA GENOVESE**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

INFRASTRUTTURE

Il Cipe accelera il via libera alla Ragusa-Catania

●●● «Sul finanziamento Cipe relativo alla realizzazione della fondamentale arteria viaria Ragusa-Catania è in atto la saga delle dichiarazioni inutili e senza senso da parte di chi, nemico giurato della contentezza, starnazza negatività, dimostrando di non volere bene alla propria gente ed alla propria Terra». Lo dichiara il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega al Cipe, Gianfranco Micciché, che aggiunge: «La vicenda è abbondantemente risolta - osserva il sottosegretario - visto che il finanziamento per la Ragusa-Catania c'è e sarà semplicemente formalizzato nella prossima riunione del Cipe».

«RAGUSA-CATANIA». Il sottosegretario irrompe nella polemica sulla riunione rinviata: «Un falso problema». Il sindaco: «Confermo i miei timori»

Il raddoppio della «514», Miccichè: «I fondi dal Cipe non sono a rischio»

Polemica infinita alla vigilia delle feste di Natale sul raddoppio della Statale. L'Udc insorge per "l'ennesimo rinvio". Dall'Anci plauso a Nino Minardo, ma resta l'amaro in bocca».

Salvo Martorana

●●● Sul rinvio del Cipe relativo al finanziamento della realizzazione del raddoppio della Statale Ragusa-Catania è ancora guerra di dichiarazioni. Ieri in campo è sceso anche il Sottosegretario Gianfranco Miccichè. «Sul finanziamento Cipe relativo alla realizzazione della fondamentale arteria viaria - afferma Miccichè - è in atto la saga delle dichiarazioni inutili e senza senso da parte di chi, nemico giurato della contentezza, starnazza negatività, dimostrando di non volere bene alla propria gente ed alla propria Terra. Quanto detto in queste ore dal

sindaco Nello Dipasquale e dall'onorevole Innocenzo Leontini - osserva il Sottosegretario - è la palese dimostrazione di come si cerchi la vetrina con frasi inopportune, vuote e intempestive. Parlano - aggiunge - in modo funereo di un falso-problema. La vicenda è abbondantemente risolta, visto che il finanziamento c'è e sarà semplicemente formalizzato nella prossima riunione del Cipe, portando a compimento un lavoro - continua Miccichè - su cui molti, e io fra questi, ci siamo spesi». «Apprendo le dichiarazioni del sottosegretario Miccichè. Ci tengo a chiarire - afferma Nello Dipasquale -, che non l'ho mai attaccato. Semmai il sindaco di Ragusa si è permesso di esternare preoccupazione e rammarico per la mancata approvazione del progetto di raddoppio con il conseguente rinvio a gennaio. Ritengo che sia legittimo anche perché non è solo il sindaco ad essersi rammaricato, ma anche le for-

ze sociali ed economiche. Ai miei cari amici, Nino Minardo e Riccardo Minardo in particolare, dico che vogliamo toccare con mano i fatti». Preoccupazioni per il rinvio dell'esame del progetto di raddoppio della Statale sono espresse dall'Udc ibleo, dal segretario provinciale Pinnuccio Lavina, dal deputato regionale Orazio Ragusa e dal deputato nazionale Peppe Drago. Il coordinatore provinciale dell'Anci Giuseppe Nicastro, dopo avere manifestato apprezzamento per il lavoro sin qui svolto dall'onorevole Nino Minardo, parla di amaro in bocca «perché, sicuramente, a Roma non hanno contezza di quanto sia importante la realizzazione della Ragusa-Catania, la quale, quasi quotidianamente, continua a mietere vittime». «Il finanziamento del Cipe è già fatto - ricorda Nino Minardo -. Inutile ribadire un concetto che dovrebbe essere chiaro ormai anche ai muri e a chi si ostina a vedere nero dove c'è solo luce». Sulla stessa linea il senatore Gianni Mauro, il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e Ragusa Soprattutto. «Chi vuole speculare lo faccia liberamente ma i fatti sono chiari e precisi - tuona Riccardo Minardo dell'Mpa - si tratta di un rinvio dovuto all'assenza di Berlusconi». (SM)

LA POLEMICA SULLA STRADA

Il rinvio del Cipe dell'esame del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania crea l'occasione per uno scontro politico nel centrodestra

I CONSIGLIERI COMUNALI

«Allarmismo ingiustificato»

m.b.) Anche i componenti del Consiglio si dividono. I segretari cittadini dei partiti che sostengono l'Amministrazione (Castellet Udc, Pellegra An/Pdl, Muccio Alleanza Popolare, Disariano Mpa, Calvo Pci, Chavella La Destra, Capuano Riforme, Scribano Lista Dipasquale Sindacati) assieme al capigruppo di Centrodestra, escluso Ragusa Soprattutto, "manifestano le proprie perplessità per la mancata approvazione del progetto e per il rinvio e saranno pronti ad affiancare il sindaco di Ragusa nella costituzione di un comitato di protesta". Di parere diverso i consiglieri comunali Salvatore Occhipinti di R e Giuseppe Cappello di Ragusa Soprattutto: "Siamo veramente esterefatti e non comprendiamo tutto questo allarme che si è ingenerato sul rinvio al Cipe. Abbiamo fiducia sull'operato del sottosegretario Gianfranco Micciché e del fonoregale Nino Minardo". Stessa opinione dal segretario comunale di Ragusa Soprattutto, Giuseppe Occhipinti

«La saga delle dichiarazioni inutili»

Micciché rimbrotta Dipasquale che replica: «Dopo 20 anni di attesa, credo sia legittimo preoccuparsi»

Nella polemica politica che si è avviata dopo il rinvio del Cipe dell'esame del progetto di raddoppio della Ragusa - Catania, è il sottosegretario Gianfranco Micciché ad intervenire: "Sul finanziamento Cipe è in atto la saga delle dichiarazioni inutili e senza senso da parte di chi, nemico giurato della contentezza, starnazza negatività, dimostrando di non volere bene alla propria gente ed alla propria terra". Poi il sottosegretario accusa il sindaco Nello Dipasquale. "Quanto detto in queste ore dal sindaco Dipasquale e dall'on. Leontini è la palese dimostrazione di come si cerchi la vetrina con frasi inopportune, vuote e intempestive. Parlano in modo funereo di un falso-problema. La vicenda è abbondantemente risolta, visto che il finanziamento per la Ragusa-Catania c'è e sarà semplicemente formalizzato nella prossima riunione del Cipe". Per il sottosegretario "forse per invidia verso chi sta operando concretamente a favore del territorio, la loro speranza era magari che il finanziamento per la Ragusa-Catania restasse una chimera". Sulla polemica ritorna l'on. Nino Minardo: "Come dice Micciché, si attende solo quella formalizzazione che non è potuta avvenire giovedì scorso per le ragioni abbondantemente note. Inutile ribadire un concetto che dovrebbe essere chiaro ormai anche ai muri e a chi si ostina a vedere nero dove c'è solo luce". Minardo ritiene che si tratti solo di contrapposizione politica e aggiunge che è sconvolgente "scomodare amici, associazioni contigue, enti in genere ed altri, pur di incassare sostegno rispetto ad un problema che non c'è più". Dello stesso tenore l'on. Riccardo Minardo dell'Mpa: "Chi vuole speculare lo faccia liberamente ma i fatti sulla Ragusa-Catania sono chiari e precisi. L'assenso del Pre-Cipe è la garanzia che a gennaio al Cipe l'esame andrà a buon fine. Il lavoro preciso, attento e sinergico svolto dal comitato ristretto per la Ragusa-Catania, ha profuso un forte

impegno sbloccando la questione a Roma. Per cui annunci sull'eventuale costituzione di un comitato di protesta mi sembrano inopportune". A supporto di Micciché anche il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. Il sindaco Dipasquale replica a Micciché: "Evidentemente chi, tra i lecchini di turno, ne aveva l'interesse politico, ha riferito a Micciché in modo errato le mie dichiarazioni. Non ho mai messo in dubbio il suo impegno e non l'ho mai citato. Rirengo però che sia legittimo esternare le preoccupazioni che, a ben guardare, sono di tanti, alla luce dell'ulteriore rinvio. Negli anni '80 ho iniziato a far politica attiva. Da allora ad oggi sento parlare del raddoppio della Ragusa - Catania, ma anche di vite spezzate e di manifestazioni. Ai miei cari amici, Nino Minardo e Riccardo Minardo in particolare, dico che vogliamo toccare con mano i fatti. Mi permetto di ricordare all'amico Riccardo Minardo che anche io faccio parte del comitato ristretto di cui parla e anche io sono andato, a mie spese, a Roma per raggiungere l'obiettivo. Dopo vent'anni, siamo stanchi di rinvii e di sentire parlare a volte sempre le stesse persone e allo stesso modo. Saremo invece felici per la realizzazione dell'opera e a risultato raggiunto il sottosegretario sappia che gli conferiremo la cittadinanza onoraria in segno di riconoscimento. Sento anche dalla sua viva voce che è tutto pronto. Aspettiamo allora gennaio mentre lunedì mattina andrò sicuramente dal concessionario per cambiare la mia vecchia Panda non più adeguata a percorrere la strada a quattro corsie su cui, come viene sostenuto, presto potremo camminare. Non comprendo del resto le polemiche che si sono sviluppate solo perché ho mostrato preoccupazione senza mettere in discussione l'impegno di qualcuno. Basta, allora con le polemiche, occorre stare sereni. E' tempo di festa, buon Natale a tutti".

MICHELE BARBAGALLO

Il sottosegretario Miccichè rompe il silenzio e assicura che non ci saranno problemi per il finanziamento, poi bacchetta quanti si sono allarmati

Ragusa-Catania, ora è polemica nel Pdl

Il sindaco Dipasquale: preoccupazione non solo mia ma anche delle forze sociali ed economiche

Giorgio Antonelli

Il rinvio della trattazione del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, nella seduta del Cipe di giovedì scorso, quando si dava invece per scontata l'approvazione definitiva del progetto e l'assegnazione dell'ultima tranche delle risorse mancanti, ha dato adito ad una vera e propria disputa di natura prettamente politica in seno al Pdl. La "faida" tra le due maggiori correnti interne del Pdl, infatti, ha trovato stura nel rinvio del Cipe e sta ora lacerando le contrapposte "fazioni". Era stato il sindaco Dipasquale a riaprire le già sanguinanti ferite, perché esternando il doveroso rammarico per la mancata assegnazione dei fondi, non aveva mancato di lanciare qualche "frecciata" a quanti avevano dato assolutamente per scontato il pronunciamento dell'organismo di programmazione. Ma era stato soprattutto Innocenzo Leontini, leader dei lealisti, a menare duro, pur senza citarli, contro Nino e Riccardo Minardo, nonché avverso il sottosegretario di Stato con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, etichettando gli stessi, sostanzialmente, per oche starnazzanti.

Ieri è giunta la replica in prima persona del sottosegretario Miccichè che ribadisce come approvazione e finanziamento del progetto sono assolutamente scontati e che avverranno formalmen-

te nella prossima assise di gennaio del Cipe. Poi, si scaglia contro il sindaco e l'on. Leontini, «nemici giurati della contentezza, che starnazzano negatività, dimostrando di non voler bene alla propria gente e alla propria terra». Per Miccichè, «quanto detto dal sindaco Dipasquale e dall'on. Leontini è la palese dimostrazione di come si cerchi la vetrina con frasi inopportune, vuote e intertempistiche. Parlano in modo funereo di un falso problema. Per invidia verso chi sta operando a favore del territorio - aggiunge - manifestano la speranza che magari il finanziamento resti una chimera. Sono stati smentiti dai fatti e dal lavoro di chi è pensato a fare e non a starnazzare. Stendiamo, perciò, un velo pietoso su chi ha perso l'ennesima occasione per stare zitto».

Sulla stessa falsariga il deputato nazionale Nino Minardo che invita il primo cittadino ad «attivare petizioni per cercare soluzione ai problemi che ancora le necessitano e non per quelli già risolti». Minardo, poi, enfatizza che «per mere beghe politiche localistiche e cittadine, si utilizzi, per pura polemica, una cosa seria come la Ragusa-Catania, cercando artata confusione».

Per lo zio Riccardo Minardo, deputato regionale del Mpa, «è inutile speculare, visto che il pre-Cipe ha dato l'assenso e questo garantisce il risultato positivo della riunione di gennaio del Ci-

pe». Minardo senior coglie l'occasione anche per esaltare «il lavoro preciso, attento e sinergico svolto dal comitato ristretto» e ritiene inopportuna la costruzione di un comitato di proteste, visto che il comitato esiste, ha lavorato bene ed ha raggiunto l'obiettivo».

Anche il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, torna a dire la sua, ribadendo che «ogni preoccupazione è inutile e l'unica mobilitazione che il territorio deve portare avanti è quella legata ad altri problemi che stentano ancora ad es-

sere risolti».

Prova a buttare acqua sul fuoco, invece, proprio il sindaco Nello Dipasquale: «Non ho mai attaccato Miccichè - esordisce - e nessun altro parlamentare: chi tra i lecchini di turno ne aveva interesse politico, ha evidentemente riferito in modo errato le mie dichiarazioni che, nero su bianco, sono sempre a disposizione del sottosegretario. Il sindaco di Ragusa ha esternato preoccupazione e rammarico per la mancata approvazione del progetto, come ritengo sia legittimo, anche perché tale è il pensiero anche

delle forze sociali ed economiche. La comunità ragusana non potrà sentirsi felice e contenta sino a quando non avrà potuto percorrere la nuova strada». Poi, rivolgendosi a Nino e Riccardo Minardo, «miei cari amici», il primo cittadino ammette che «vogliamo toccare con mano i fatti», ed evidenzia che anche il sindaco del capoluogo fa parte del comitato ristretto: «Ecco perché dico che è arrivato il momento di vedere realizzata l'opera: dopo 20 anni, siamo stanchi di rinvii e di sentire parlare sempre le stesse persone e allo stesso modo». •

Anche Anci e Udc perplessi per il rinvio del Cipe

La Cgil rilancia i dubbi «Doveroso dire la verità»



Mentre in seno al Pdl locale divampano le polemiche perché le promesse del finanziamento della Ragusa-Catania sono rimaste, almeno al momento disattese, si reiterano le prese di posizione di associazioni, organismi istituzionali e di categoria che hanno come linea comune la manifestazione del rammarico e della preoccupazione per il differimento del formale, ma determinante pronunciamento del Cipe.

A fare la voce particolarmente grossa, invece, è il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, che enfatizza anche il fatto di parlare a mente serena. Dopo, insomma, aver "sbollito" la rabbia del rinvio. Ciò nondimeno, la sua analisi è impietosa: «Mi è parsa irridente ed al limite del buon gusto, per non dire altro, la giustificazione secondo cui il finanziamento non sia stato firmato a causa delle condizioni di salute del presidente del Consiglio. Sono stati firmati solo finanziamenti di prodotti urgenti: quello del raddoppio della Ragusa-Catania non lo è? O il Cipe, dopo aver ricevuto la pratica corredata da tutti i visti ha cambiato forse opinione? L'ob-

bligo della verità dovrebbe stare in cima all'etica della politica». Il segretario Avola, insomma, si mostra tutt'altro che rassicurato dalle "cambiali" firmate da Miccichè e dai deputati Nino e Riccardo Minardo. Perciò invita all'immediata mobilitazione, nonché il presidente della Provincia a convocare una apposita riunione, per passare dalle parole ai fatti.

Più pacato il coordinatore provinciale dei sindaci, Giuseppe Nicastro, che pur ritenendo «anche il rinvio di un mese, che purtroppo si somma a tanti anni di ritardi, un fatto grave», auspica che il Cipe approvi a gennaio il progetto, come assicurato dall'on. Nino Minardo.

Preoccupazione per il rinvio e la sollecitazione per l'approvazione in tempi rapidi vengono esternate dai maggioretti locali dell'Udc, dal segretario Pinuccio Lavina, ai deputati regionali Orazio Ragusa e Peppe Drago. A difendere a spada tratta il sottosegretario Miccichè, il presidente di "Ragusa Soprattutto", Pippo Occhipinti, secondo cui Miccichè ha «sempre rispettato gli impegni assunti». • (g.a.)

LE STRUTTURE SANITARIE

Presentato ufficialmente, nei locali della Scuola regionale dello sport di Ragusa, il progetto per la realizzazione del Centro ibleo.

Una casa per i risvegli

Il prossimo anno l'avvio di una campagna per la raccolta di fondi

Presentato ufficialmente nei locali della Scuola Regionale dello Sport di Ragusa il progetto per la realizzazione del Centro Risvegli Ibleo. A promuovere l'iniziativa l'omonima fondazione che è impegnata nella creazione e realizzazione di un centro di accoglienza e di assistenza per persone in coma permanente vegetativo. Per la realizzazione di un primo modulo è stata preventivata una somma di circa due milioni di euro che mira alla costruzione del centro su un terreno, in zona Selvaggio, concesso dall'Amministrazione comunale. Il prossimo anno sarà impegno dei promotori del centro avviare campagne di sensibilizzazione per la raccolta fondi, necessari e fondamentali per la realizzazione di ciò che al momento è un progetto di cui la realtà iblea ha necessità. Sono infatti 15 i pazienti affetti da cerebropatia che hanno bisogno di cure permanenti a cui la struttura, quando sarà realizzata, intenderà dare assistenza. "Il centro - spiega il presidente dott. Carmelo Tumino - è la struttura residenziale in grado di accogliere i pazienti le cui condizioni cliniche o assistenziali si rendessero incompatibili con una permanenza a domicilio. È il primo nodo di una rete provinciale di assistenza e sostegno alle famiglie con pazienti affetti da grave disabilità per danno encefalico acuto. La volontà di creare questa struttura, le adesioni sempre più numerose finora raccolte, fanno sperare nella diffusione e nella crescita della cultura della solidarietà, che restituisca ancora più valore

all'uomo, alla sua vita, in tutte le sue manifestazioni". I pazienti affetti da gravi lesioni cerebrali acquisite, necessitano in un primo momento di terapia salvavita in rianimazione o neurochirurgia. Successivamente subentra una fase di riabilitazione intensiva che può durare anche diversi mesi. Talvolta permangono danni che impongono interventi di carattere sanitario e sociale a lungo termine. Il ritorno a casa è il momento più difficile perché la famiglia cerca di rianodare i fili di un vissuto quotidiano tragicamente lacerato. Prigioniera di un corpo che non reagisce o reagisce poco agli stimoli esterni, c'è comunque una persona e accanto a lei la famiglia che necessitano un'adeguata assistenza anche per continuare la propria vita normalmente. Il Centro Risvegli Ibleo nasce dunque con la voglia di garantire un'adeguata continuità di cura, per assistere le persone e le famiglie a raggiungere il miglior livello di reinserimento sociale. Bisogna disporre per farlo di interventi sia sociali che sanitari che si integrino con quelli dei centri specializzati, anche se restino radicati nel territorio. Lo stato vegetativo è una condizione caratterizzata dalla completa perdita della coscienza di sé e dell'ambiente circostante, nonostante restino attive le funzioni vegetative. Oltre al presidente Tumino, gli altri componenti del comitato promotore sono Alessandro Tumino, Rocco Bitetti, Lucia Cascone, Adriano De Nicola, Mariano Conticello.

MICHELE BARBAGALLO

«Alzheimer, un sostegno alle famiglie dei malati»

IL CONVEGNO. Sul tavolo la richiesta di supporti adeguati dalle istituzioni

Un connotato comune della condizione senile è spesso rappresentato da uno stato di solitudine ed isolamento da parte dell'anziano che, bisognoso di affetto e comprensione, non trova sempre corrispondenza nei membri giovani e adulti della società e, talvolta, della famiglia stessa. Tale disagio è ancora più evidente nel caso dell'anziano non autosufficiente, ad esempio affetto dalla malattia dell'Alzheimer o da demenza senile. Una condizione di vita che rappresenta un disagio non solo per la persona malata

ma anche per i suoi familiari i quali necessitano di un supporto sociale e istituzionale efficace e reale al fine di gestire con successo la complessa situazione legata all'assistenza. In un quadro del genere si sviluppa l'iniziativa "Tre generazioni, un progetto" realizzato attraverso una costante collaborazione tra l'Alzheimer Iblea Onlus, la Cooperativa Sociale Erasmo e il Consorzio La Città Solidale. Si è trattato di un progetto approvato e finanziato dal ministero della solidarietà sociale, che ha avuto l'obiettivo di crea-

re e sviluppare una rete sociale in grado di rompere l'isolamento degli anziani e dei familiari, rafforzando i legami affettivi, sociali e intergenerazionali. Ieri mattina alla Provincia il convegno a chiusura del progetto, è servito a rappresentare un momento ulteriore di confronto costruttivo non solo sui risultati raggiunti ma anche sulle future prospettive riguardanti le problematiche condizioni degli anziani e dei loro familiari. "Si è trattato di un progetto finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale - spiega Antonio Di Paola, coordinatore regionale della Federazione Alzheimer Sicilia e fondatore dell'Associazione Alzheimer Iblea - E' iniziato esattamente un anno fa e ha voluto far interagire più generazioni, ovvero i nipoti, i figli e i nonni, proprio attorno alla patologia. Un modo per capirla più da vicino e per iniziare a prenderne maggiore coscienza. Abbiamo intitolato questo convegno conclusivo con il titolo "La famiglia ce la può fare, a condizione che". E' vero, la famiglia ce la può fare ma ci deve essere una presenza sociale degli enti pubblici, a partire dalla Regione, e poi Provincia e Comuni che devono essere presenti. In questo senso l'unica forza che abbiamo è quella di continuare l'impegno per offrire supporto alle famiglie".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

La crisi in Sicilia. Un altro passo avanti, escluso (per ora) il sostegno alla giunta

Il Pd dice sì a Lombardo soltanto per le riforme

Al leader dell'Mpa chiesto lo strappo anche dal governo nazionale

Giuseppe Oddo
PALERMO. Dal nostro inviato

«Escludiamo ogni appoggio al governo Lombardo se non per sostenere le riforme necessarie ad affrontare le mille emergenze della Sicilia». Giuseppe Lupo, segretario regionale del Pd, nel suo intervento all'assemblea dei democratici che s'è svolta ieri s'è sforzato di mantenere unite le diverse anime del partito di fronte all'ipotesi di un'intesa con Raffaele Lombardo per una nuova giunta. «Dobbiamo avere la prudenza - ha detto - di valutare i fatti politici puntando alla massima unità interna. Non possiamo permetterci scenari incerti. Occorrono scelte condivise, dando priorità agli interessi generali del partito e della nostra gente e tenendo fermo il timone sul riscatto della Sicilia».

Lupo stronca, dunque, le indiscrezioni tutt'altro che infondate sull'eventualità di un appoggio esterno al governo Lombardo, o di un ingresso in giunta. Contro il rischio di frantumazione del partito, già diviso in correnti e correntine, il segretario riafferma l'idea, che lo ha visto uscire vincitore dalle primarie di ottobre, di un Pd «profondamente» alternativo al centro-destra. Ma vi aggiunge un corollario importante: se Lombardo compie uno strappo risolutivo con il centro-destra e avvia la sta-

gione delle riforme - per una nuova gestione dei rifiuti, per la formazione, l'occupazione, la sanità, la semplificazione burocratica - ebbene, sulle riforme, il Pd è disposto a dargli man forte. E su questo programma, che non è un appoggio esterno ma nemmeno l'opposizione invocata da una minoranza robusta e battagliera che ieri è uscita allo scoperto, la sua relazione ha ottenuto l'unanimità: 206 sì, 3 no, un astenuto.

«Il Pd non è interessato a partecipare ad alcun governo, né con tecnici, né con politici», ha dichiarato Lupo tra gli applausi dei 20 delegati (su 250). «Lombardo - ha aggiunto - non può pensare di continuare nella sua azione di galleggiamento. Prendiamo atto che ha dichiarato fallita la coalizione, reciso il cordone ombelicale con la vecchia maggioranza. È un fatto che merita di essere valutato con attenzione, che può rappresentare una vera discontinuità. Penso che il partito debba accettare la sfida di verificarlo». Il presidente della Regione, dice Lupo, faccia emergere con più determinazione la rottura con il Pdl, non solo azzerando la giunta ma anche attraverso segni di discontinuità verso il governo nazionale. «I nostri soldi - accusa Lupo - sono stati usati per pagare le multe dei produttori di latte del Nord. Su questo il governo Lombardo troppe volte ha taciuto, rendendosi responsabile delle politiche antimeridionali del governo Berlusconi. L'Mpa non ha votato la fiducia alla Finanziaria, ma non ha qualificato questa sua non partecipazione, non ha detto se sia il risultato di una politica precisa. Io penso che lo sia, ma Lombardo deve dirlo».

LE CORRENTI

Partito diviso

«Correnti e gruppuscoli si fronteggiano nel Pd siciliano, che il neosegretario Giuseppe Lupo sta cercando di riportare all'unità. Le contrapposizioni che erano emerse durante le primarie di ottobre, dove Bernardo Mattarella ha sostenuto la candidatura di Lupo contro l'area rappresentata dal senatore Giuseppe Lumia e dal presidente del gruppo parlamentare regionale, Antonello Cracolici, sembrano almeno in parte superate. Ma le divisioni permangono».

I deputati dell'Ars

«Dopo la relazione di Lupo c'è stato un via vai e un confabulare di gruppi protrattosi per ore. Il più compatto è apparso quello dei deputati all'Ars, da cui vengono le maggiori pressioni per un'intesa forte con Raffaele Lombardo che scardini il centro-destra. È stato ricordato che in quattro amministrazioni comunali in provincia di Catania il Pd governa già con l'Mpa di Lombardo».

Gli amici di Letta

«Riuniti per tutta la durata dell'assise, chiusi in una stanza dell'hotel Astoria, sono stati invece gli amici di Enrico Letta. Molto defilato nel dibattito, anche se vicino a Lupo, l'ex segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. Tra i favorevoli a elezioni anticipate Mirello Crisafulli, accreditato di legami con l'Udc di Totò Cuffaro».

Resta da capire se il governatore voglia o possa spingersi fino a questo punto senza infastidire troppo Gianfranco Micciché, l'unico sul quale possa ancora contare nel centro-destra. Lombardo è imprevedibile. Ieri qualcuno ha ricordato che nel 2006 il centro-sinistra s'era illuso di poter contare su un accordo elettorale con l'Mpa e che all'ultimo minuto Lombardo gli girò le spalle scegliendo la sponda avversaria. Lo stesso potrebbe ripetersi ora, anche se gli strali che continua a lanciare contro il Pdl "lealista" farebbero intuire il contrario.

C'è un guazzabuglio nella politica siciliana che confonde carte e giocatori. Lombardo si appresta a formare un governo di minoranza tra Mpa e Pdl-Sicilia, mentre al Comune di Palermo un'opposizione di maggioranza, che vede il Pd a fianco di Pdl-Sicilia e Mpa, mette di fatto fuori gioco un sindaco "lealista". La stessa Udc che a Palazzo dei Normanni è relegata nel ruolo d'opposizione, a Palazzo delle Aquile non fa mai mancare il proprio sostegno alla giunta Cammarata. In questo gioco degli opposti ritroviamo anche il Pd, con i vincenti delle primarie di ottobre che diventano i perdenti di oggi, con il segretario nazionale, Pier Luigi Bersani, che evita di venire a Palermo per non urtare le suscettibilità interne al partito e non sbilanciarsi su una vicenda che potrebbe condizionare le alleanze nel resto d'Italia, anche in vista delle prossime regionali. In questo guazzabuglio, Lombardo potrebbe continuare a galleggiare. Puntando sulle altrui debolezze e indecisioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE. L'assemblea del partito ieri ha approvato quasi all'unanimità le linee indicate dal segretario Giuseppe Lupo

Il Pd apre al governatore ma con riserva «Dialogo su riforme, nessun sostegno»

Priorità alle norme su rifiuti, formazione professionale, snellimento della burocrazia. Esclusa la partecipazione all'esecutivo e anche l'appoggio esterno.

Riccardo Vescovo

PALERMO

Una parola, un singolo avverbio mancante, ha rischiato di mandare a monte mesi e mesi di dialogo all'interno del Pd. E già, perché quel termine, "insieme", che alla fine è stato aggiunto all'ordine del giorno votato quasi all'unanimità dall'assemblea del Pd, ha segnato la svolta: i democratici hanno stabilito che sosterranno il governo Lombardo senza entrare in Giunta ma concordando le riforme col governatore in persona. "Insieme", per l'appunto. Un termine chiave, usato già mercoledì scorso da Pier Luigi Bersani. Tanti i temi in agenda, sui quali già da domani il Pd inizierà il confronto col governatore: rifiuti, stabilizzazione dei precari, formazione professionale e scuola, semplificazione burocratica, piano casa, società partecipate, legge sui servizi sociali, sviluppo in tema soprattutto di fondi strutturali, revisione dello statuto e delle competenze della Regione in materia di gestione dell'acqua.

Lo spunto per comprendere il senso della giornata di ieri lo ha offerto il deputato Filippo Panarello. So-

no quasi le due del pomeriggio. Nella sala dell'Astoria Palace di Palermo gente in piedi e tanta confusione. "Oggi è un giorno cruciale per il partito" tuona l'onorevole dal palco. Ma molti delegati optano per il pranzo. La sala un po' si svuota, mentre le manovre dei "capicorrente" non cessano. I democratici si rincorrono come calamite per trovare consensi sulle due mozioni in lizza fino all'ultimo, per l'opposizione o il sostegno a Lombardo. Tra i "riformisti" più attivi, il capogruppo all'Ars, Antonello

Cracolici e il senatore Nino Papania. Si muove in prima linea pure Giacomo Scala, sindaco di Alcamo. Più pacato Giovanni Ferro, vicino all'euro-parlamentare Rita Borsellino, che in una nota ribadisce la necessità di "guardare a sinistra per costruire l'alternativa a Lombardo e Berlusconi". Ma per il senatore Nuccio Cusumano "solo le riforme rappresentano la pre condizione per la Sicilia e la sua autonomia". Beppe Lumia è più composto rispetto al congresso di ottobre. Sta seduto al suo posto per

VERSO I CONGRESSI

Eletta metà della nuova Direzione

Il Partito democratico ha eletto la prima parte della nuova Direzione regionale. I 210 componenti dell'Assemblea presenti ieri a Palermo, sui 243 totali, hanno scelto i primi 64 delegati. La Direzione sarà completata dopo che si saranno svolti i congressi provinciali.

È l'altro passo compiuto ieri dal Partito democratico ha riguardato l'approvazione dei regolamenti finalizzati a far gestire al meglio i prossimi congressi provinciali, che si dovrebbero tenere entro il 15 aprile. Nel corso del dibattito Mirello Crisafulli aveva proposto di invertire l'ordine dei lavori procedendo con l'elezione dei componenti della Direzione per poi proseguire col dibattito. Ipotesi respinta dall'assemblea che, per bocca di Antonello Cracolici, ha sottolineato l'alto valore politico del confronto.

(RIVE)

ore ed ore. Le due bozze sono blindatissime e continuano a fare la spola dai banchi dei big del partito fino al computer della hall, dove subiscono continui aggiustamenti. Sull'altro fronte, quello dell'opposizione, si schierano Mirello Crisafulli, Angelo Capodicasa e Giovanni Burtone. Alle 18 scoppia il giallo. Le due mozioni sono ormai confluite in un ordine del giorno sul quale però Cracolici vede un errore. Mancherebbe un passaggio: "realizzare insieme le riforme". È contenuto al terzo ultimo rigo, c'è chi sostiene che non sia stato letto per assecondare le posizioni più oltranziste del partito. I lavori si sospendono, il clima si surriscalda. Il tempo di ritrovare una perfetta sintesi, anche lessicale, che rispecchi le anime del partito. Sui 210 componenti dell'Assemblea presenti solo 3 votano no e uno si astiene.

È ormai sera quando si scrive la parola fine a una lunga giornata iniziata con la relazione del segretario Giuseppe Lupo il quale nel suo intervento cita il cardinale Pappalardo, quando dice che "i siciliani salveranno la Sicilia". E poi un pensiero a don Milani, nel rivolgere un appello ai vertici a Roma del suo partito: "Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali. L'Assemblea - conclude Lupo - ha offerto quella straordinaria prova di unità che i nostri elettori si aspettavano". (rive)

Miccichè: Berlusconi vuole Lombardo sino alla fine della legislatura

PALERMO

●●● «Per ricompattare il Pdl ci vorranno mesi, non certo pochi giorni». Parola di Gianfranco Miccichè. Certo, che la situazione del Popolo della Libertà in Sicilia fosse complessa era chiaro. Ma se la dichiarazione arriva dal sottosegretario, leader dei deputati "ribelli" del Pdl in Sicilia, il senso può cambiare. A maggior ragione il giorno dopo l'incontro con il premier Silvio Berlusconi, tornato nella sua residenza di Arcore dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Evidentemente la visita di Miccichè, venerdì, al presidente del Consiglio, non si è fermata ai convenevoli. È stata affrontata

la questione siciliana e il Cavaliere ha rassicurato che «il governo Lombardo non cadrà e non si andrà a elezioni». Per Berlusconi, però, ci sarebbe una condizione da rispettare: il Pdl in Sicilia deve ricompattarsi. Ma sulle parole di Miccichè, che possono essere interpretate proprio come un'apertura ai "lealisti" del partito, il sottosegretario tende subito a precisare: «Non sono io che devo dare alcuna garanzia, ma quella parte del Pdl che è andata volontariamente all'opposizione come nel caso del voto del Dpaf. Se domani Leontini e Castiglione iniziassero ad agire in favore di Lombardo - aggiunge Miccichè - non ci sarebbe

nulla da dire e tutti saremmo felici di ricompattare il Pdl, ma credo che per questo non bastino pochi giorni ma mesi».

Insomma, il sottosegretario sembra attendere al varco i colleghi del partito sul fronte delle riforme. Intanto una prima mossa dallo stesso Berlusconi potrebbe arrivare col commissariamento del partito nell'Isola. Intenzione, questa, che sarebbe stata comunicata a Miccichè nel corso dell'incontro. «Sarebbe un primo segnale - commenta il sottosegretario - Ma è necessario un netto cambiamento della linea politica nell'Isola e la conferma non può arrivare dalle dichiarazioni alla stampa, ma dal voto sulle riforme». Secca la replica di Giuseppe Castiglione: «Il mio mandato è nelle mani di Berlusconi che ha sempre dimostrato di avere fiducia in me».

La tensione in questi giorni è salita, dopo l'intervento del presidente del Senato Renato Schifani contro ogni ipotesi di «ribaltoni o trasformi-

smi». Da qui la replica di Lombardo, che ha tirato in ballo pure i pericoli per la sua incolumità. Tutto questo mentre l'assemblea del Partito democratico ieri decideva sul sostegno, sul piano delle riforme, al governo Lombardo. Miccichè, parlando dell'incontro con Berlusconi, ha chiaramente fatto intendere che il premier non gradirebbe alcuna ingerenza dei democratici. Del resto, una nota dei coordinatori nazionali del partito, La Russa Verdini e Bondi, nei giorni scorsi invitava Lombardo a «impegnarsi al massimo per ricomporre la maggioranza di centro-destra e escludere qualsiasi ipotesi di ribaltone o di governo sostenuto da forze politiche diverse da quelle che hanno contribuito alla sua elezione».

L'orientamento politico, alla luce degli ultimi risvolti, sembra però tutt'altro. (RIVE)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Con lo scudo vincono i piccoli

Il valore medio della singola operazione scende fino al 35% rispetto al 2001 e al 2003

Isabella Bufacchi
RDMA

Salvo prova contraria, il record dello scudo fiscale più piccolo edizione 2009 spetta a un'operazione di rimpatrio chiusa il 15 dicembre pomeriggio, e con una certa ansietà dato il ritardo, per la somma di 25 mila euro. Quello che potrebbe sembrare un caso isolato, una curiosità, un'eccezione, è invece la conferma della caratteristica che contraddistingue i rimpatri e le regolarizzazioni realizzate nello scudo ter rispetto alle due precedenti edizioni 2001-2003: la polverizzazione

GENTE COMUNE

Dice un banchiere:

«Rimpatriate molte eredità di medio taglio da eredi che avevano lasciato i capitali all'estero per pigrizia»

delle operazioni, con tanta «gente comune» tra gli scudanti, e la quota in crescita delle banche medio-piccole o a vocazione territoriale rispetto alle grandi istituzioni.

Il taglio medio degli scudi 2009 è stato più basso rispetto alle emersioni 2001-2003, è l'opinione prevalente tra gli intermediari principali, che hanno registrato cali fino al 35% sulle grandezze medie dei capitali scudati. «I grandi importi sono stati una rarità questa volta», ha confidato un banchiere che ha trattato migliaia di operazioni per il suo istituto. Una chiave di lettura ipotizza che la partecipazione degli imprenditori sia stata deludente rispetto alle attese. I tempi strettissimi («quindici giorni operativi»), l'assenza del condono tombale, le incer-

tezze sull'applicazione delle norme antiriciclaggio con relativa documentazione avrebbero scoraggiato molti potenziali scudanti di grosso taglio.

I dati definitivi e ufficiali dello scudo ter inizieranno a essere pubblicizzati da domani. Una prima fotografia del taglio medio di questa emersione di capitali esportati illegalmente si può dedurre dai dati rilasciati per ora dalle singole banche o dall'esperienza diretta di commercialisti, fiscalisti e avvocati. Il numero dei mandati sarebbe cresciuto notevolmente rispetto ai rientri 2001-2003, ma a questa crescita spesso non si è abbinate un aumento degli importi scudati o del taglio medio. Negli scudi 1-2, presso alcuni grandi istituti la grandezza media è risultata attorno ai 900 mila euro: sarebbe in area 550 mila per lo scudo tre. Molte delle operazioni avviate in gran ritardo avevano dimensioni talmente piccole da consentire agli intermediari bancari di anticipare il pagamento dell'aliquota, o di accordare fidejussioni, per poi rinviare il rimpatrio fisico al 2010.

Di conti "segretati" ne sono stati aperti a colpi di migliaia in un rush finale concentrato nei primi quindici giorni di dicembre: un fenomeno che ha registrato molta dispersione, profili e importi eterogenei di scudanti ma con un peso importante delle operazioni di taglio piccolo. Sono stati prevalentemente «rimpatri di gente comune», ha detto un banchiere privato che ha preferito mantenere l'anonimato e ha aggiunto: «Abbiamo rimpatriato molte eredità di medio taglio, concentrate a Lugano, nel Ticino, per eredi di seconda generazione che avevano lasciato i capitali all'estero quasi per incuria, pigrizia,

non avendone bisogno: la lotta all'evasione fiscale li ha spaventati e sono ricorsi allo scudo».

Per molti intermediari italiani, i rimpatri fisici sono il 90-95% delle emersioni. Nel private banking di dimensioni medie e nelle banche popolari gli importi dello scudo tre sono stati più alti rispetto ai due precedenti: questa volta Banco popolare di Milano ha tagliato il traguardo dei 2,4 miliardi. Banca Esperia, private bank di Mediobanca nata nel 2001, ha fatto rimpatri e regolarizzazioni nello scudo ter per 1,5 miliardi contro i 700 milioni del 2001-2003.

Lo scudo ter è stato segnato (e lo sarà ancor più nelle due proroghe) da un altro fattore: la novità del rimpatrio giuridico, che non ha precedenti, e la conseguente importanza delle fiduciarie usate per sbrogliare la matassa dei rientri di immobili e delle partecipazioni societarie. Unicredit e il colosso svizzero Ubs, per esempio, hanno trattato tutti i rimpatri e le regolarizzazioni tramite fiduciaria: per questo, gli importi di queste due istituzioni è stato conteggiato nei 41,2 miliardi riconducibili al private banking per lo scudo 2009, al momento ipotizzati dall'AIPB (Associazione italiana private banking), in aggiunta ai 10 miliardi delle fiduciarie e 25 miliardi delle operazioni retail (family office, Sim ed Sgr di consulenza, reti di promotori come Fideuram del gruppo Intesa SanPaolo). Anche nello scudo delle fiduciarie, le banche popolari sono cresciute: Unione fiduciaria, che ha come soci trenta banche popolari, ha fatto uno scudo ter da 6 miliardi contro i circa 2 miliardi del 2001-2003.

isabella.bufacchi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd. Veltroni: se ne vedono di tutti i colori - Bersani ripete: contrari a qualunque legge ad personam

L'«inciucio» spacca i democratici

Franceschini contro D'Alema: mai visti accordi di quel tipo a fin di bene

Lina Palmorini

CORTONA Dal nostro inviato

Non era previsto che al primo appuntamento di Area democratica si discutesse di giustizia e di "inciucio". E, per la verità le parole di Massimo D'Alema - appena sfornate dai giornali - hanno occupato giusto lo spazio di un botta e risposta con Walter Veltroni e Dario Franceschini che hanno riunito a Cortona circa 300 tra parlamentari e amministratori. La questione riforme diventa certo un punto di differenza - più che con Bersani con i dalemiani - ma la nascita di questa area, che lancia un suo simbolo e già un prossimo appuntamento, supera la cronaca e si radica in una visione diversa del quadro politico: difesa del bipolarismo e di una legge elettorale che lo rafforzi (come il maggioritario a doppio turno); un «no» chiaro al ritorno all'Unione e a quella che Paolo Gentiloni chiama «l'outsourcing della premiership».

Ma, alla fine, lo slogan ad effetto che scatena l'applauso di quanti sono arrivati qui sotto la neve («e chi non è arrivato è per legittimo impedimento», diceva scherzando Stefano Ceccanti) è quello verso Massimo D'Alema. Lui aveva detto che «a volte gli inciuci servono» e Dario Franceschini lo smentisce: «Mai visto inciuci che abbiano fatto bene al Paese. Se il Pdl vuole dialogare sulle riforme partiamo dal welfare, non dalla giustizia. Le riforme sono un tranello per affrontare la campagna elettorale senza parlare dei problemi dell'Italia». Walter Veltroni neanche la pronuncia la parola "inciucio". Piuttosto dice che non vede «un clima politico» adatto a favorire le riforme né «un disegno complessivo» che faccia bene al Paese e anche al Pd. «Mettere in di-

scussione il bipolarismo e tornare a negoziare i governi dopo il voto - dice Veltroni - è dare la botta finale al paese e anche al Pd: questa è una visione che condanna il partito a essere tassello di un puzzle statico mentre la vocazione maggioritaria è una cultura e una speranza di

AREA DI MINORANZA

Da Cortona una difesa del bipolarismo e un no al ritorno dell'Unione - Lanciato un logo e un nuovo appuntamento a maggio dopo le regionali

spostare consensi». Il puzzle ha un nome: Unione. «Non è che alla fine di tutti questi travagli che hanno portato alla nascita del Pd rifacciamo l'Unione? E con un premier che non è del Pd? Ecco - dice Veltroni dal palco di Cortona - non mi sembrerebbe un capolavoro».

Questa è la ragione per cui nasce Area democratica. Poi c'è pure la polemica di giornata. Quella per cui Veltroni attacca D'Alema sulla cultura azionista: «Tra tutte le cose su cui puntare l'indice, l'ultima mi pare il partito d'azione». E poi ancora un sassolino per Ni-

cola Latorre: «Ho sentito un dirigente Pd dire che Berlusconi deve finire la legislatura: ormai se ne vedono di tutti i colori». Latorre poi smentirà di aver mai pronunciato quella frase. Il colpo contro l'inciucio Veltroni lo lascia a Franceschini anche se prima ancora era stato Antonio Di Pietro a sferzare letesi dalemiani: «Mettere sullo stesso piano l'accordo Stato-Chiesa e il salvacondotto giudiziario che Berlusconi pretende per i suoi reati, come sostiene D'Alema, è un'offesa alla storia repubblicana, un oltraggio alla Costituzione e un peccato per i

credenti». In serata arriva Pierluigi Bersani, a spiegare chi tiene la bussola del partito: «La linea è una: no a leggi ad personam, sì a riforme per tutti che riguardino le istituzioni ma anche i problemi sociali».

A Cortona, gli esponenti di Area democratica hanno messo bene in chiaro che loro «non fanno opposizione a Bersani». Lo dice e lo ripete Dario Franceschini e non solo lui. No, qui, l'obiettivo sembra piuttosto l'asse D'Alema-Letta sia su giustizia e riforme che sulle alleanze. «Va bene un'alleanza con l'Udc ma - diceva Franceschini - sarebbe invece sbagliato cercare di far nascere in laboratorio un nuovo centro al quale appaltare i consensi moderati». E proprio sulle alleanze si fa sentire Walter Veltroni che guarda alla prossima scadenza delle regionali: «Serve una forte discontinuità nel Mezzogiorno: non possiamo presentarci con lo stesso profilo in Campania, in Calabria o avallare un sostegno al governo Lombardo-Micicché in Sicilia. Su questo si gioca l'identità del partito». Ma c'è anche la fisionomia dell'elettorato del Pd che si vuole allargare per portarlo fuori dai confini «del partito della spesa pubblica votato da studenti, dipendenti pubblici e pensionati», come ha osservato Giorgio Tonini.

L'incontro a Cortona si chiude con un appuntamento a maggio. Dopo le regionali. Quando anche Veltroni promette «una riflessione sul passato». La scadenza politica è chiara. Ed è chiaro il cammino che si vuole fare se solo si nota che a Cortona nasce pure un nuovo simbolo: il logo del Pd e sotto una barra blu con la scritta Area democratica.



Divisioni nel Pd. Massimo D'Alema e Dario Franceschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA